

blicitarie, nei programmi destinati ai minori aventi durata inferiore a 30 minuti, stabilito dalla legge 30 aprile 1998, n. 122, possa essere aggirato dalle emittenti attraverso la messa in onda di appositi « programmi contenitori » di durata superiore a trenta minuti;

14. a prevedere nel contratto di servizio Stato-Rai l'obbligo di evitare ogni discriminazione qualitativa fra le trasmissioni a pagamento e quelle gratuite per l'infanzia e l'adolescenza, nonché un forte impegno per il miglioramento dei livelli qualitativi dell'offerta televisiva per i minori;

15. a promuovere a livello nazionale e di istituzioni europee la creazione di osservatori sulla Tv e la generalità degli audiovisivi, compresi quelli multimediali e di Internet e sulla loro utilizzazione da parte dei minori, anche al fine di individuare modalità di intervento a tutela dei minori, rapide ed efficaci;

16. a relazionare annualmente al Parlamento sull'attuazione della normativa vigente in materia di tutela della dignità e dell'armonico sviluppo fisico, psichico e morale dei minori e sul rispetto delle vigenti disposizioni di legge da parte dei concessionari, licenziatari e soggetti autorizzati alle trasmissioni radiotelevisive e alla diffusione via internet.

(7-00135) « Burani Procaccini, Castellani ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

ARNOLDI, MILANA, PAGLIARINI, MANINETTI, CIMA, ASCIERTO, OLIVIERI, CRAXI, PAROLI, PERLINI, PANIZ, ZANETTA, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, GIOACCHINO ALFANO, AIRAGHI, LISI, BALDI, PAOLETTI TANGHERONI, ANTO-

NIO RUSSO, LAINATI, GARNERO SANTANCHÈ, ROSSO, PALMIERI, CICALA, LUPI, NUVOLI, MILANATO, MARIO PEPE, SANTULLI, VITALI, BERTUCCI, SARO, MONDELLO, OSVALDO NAPOLI, PAROLO, ANGELINO ALFANO, GIGLI, DI TEODORO, MARRAS, COSSA e CENTO.

— *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali.*

— Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi abbiamo assistito a numerose partite dei mondiali di calcio il cui risultato è stato palesemente « falsato » da errate decisioni arbitrali;

anche la nazionale italiana è purtroppo incorsa, a suo sfavore, in tale deprecabile evenienza;

tali inesattezze oltre ad incidere sul risultato sportivo delle partite, creando disagi e malumori tra i milioni di tifosi, generano rilevanti danni economici sia agli scommettitori che ai soggetti che subiscono queste palesi ingiustizie;

gli effetti quindi, dei suddetti falsati risultati sportivi non hanno rilevanza solo per le squadre contendenti e i relativi addetti ai lavori;

che milioni di persone ormai attraverso i mezzi di informazione hanno la possibilità in tempo reale di riconoscere tali grossolani errori;

esistono ormai da numerosi anni tutti quegli strumenti tecnologici e non, che consentono una istantanea revisione delle errate decisioni, qualora l'errore appaia appunto palese;

ad avviso degli interroganti, la Federazione Italiana Gioco calcio (e tutte le Federazioni dove ciò sarà tecnicamente possibile) dovrebbero adottare un regolamento che consenta l'utilizzo del cosiddetto « Istant replay », con l'obiettivo attraverso questo importante strumento, di regolarizzare sempre più lo svolgimento delle competizioni sportive, anche all'evidente scopo di ridurre i motivi di contestazione arbitrale e quindi tutti quegli atti di violenza conseguenti;

tale dispositivo, dovrebbe essere applicato anche al fine di costituire un esempio propedeutico per le manifestazioni di carattere internazionale, dove l'esigenza di tale nuova tecnica appare molto più evidente che per le manifestazioni nazionali —:

se il Governo non ritenga di poter assumere iniziative nei confronti del CONI affinché quest'ultimo eserciti in maniera più efficace i suoi poteri di vigilanza sulla Figc. (3-01126)

Interrogazioni a risposta scritta:

FASANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

dal 1994 in poi si è determinato nella regione Campania un gravissimo stato di emergenza, per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

in applicazione dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992 n. 225 sulla protezione civile, è stato prima deliberato lo stato di emergenza e poi nominato il commissario straordinario il prefetto di Napoli per l'attuazione degli interventi rivolti a rimuovere detto stato di emergenza;

a tal fine sono stati conferiti al commissario straordinario eccezionali poteri di ordinanza, da emanarsi anche in deroga alle norme vigenti, fermo restando il rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;

nel corso di questi anni, in provincia di Salerno e nell'intera regione Campania, si sono susseguite situazioni di emergenza tali da costituire un vero e proprio rischio per la pubblica incolumità;

ad oggi, gli impianti definitivi previsti dal piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, non sono stati ancora avviati alla realizzazione, pur essendoci nella disponibilità della gestione commissariale gli strumenti amministrativi e finanziari;

in data odierna si segnala purtroppo in provincia di Salerno, nonostante tutto, una difficile situazione per i conferimenti dei rifiuti solidi presso l'unico impianto operativo di tritovagliatura di Giffoni Valle Piana, senza considerare i forti incrementi stagionali derivanti dalla presenza dei turisti per la imminente stagione estiva;

alla luce delle recenti indagini della magistratura Salernitana, risultano esercizi state gestioni e conduzioni poco trasparenti degli impianti esistenti, con probabili infiltrazioni della criminalità organizzata —:

se il Governo non ritenga necessaria ed urgente una verifica sull'operato degli organi preposti alla gestione commissariale, considerando la possibilità di un intervento immediato e diretto non solo a scongiurare l'ennesima crisi che potrebbe paventarsi nei prossimi mesi, ma anche e soprattutto a consentire la realizzazione del definitivo piano regionale dello smaltimento rifiuti oltre al ripristino della legalità. (4-03274)

GIACHETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto Datamedia ricerche ha sottoscritto un contratto con la Rai per la fornitura di sondaggi elettorali per i prossimi tre anni;

in data 14 maggio 2002, secondo quanto riportato dall'agenzia di stampa ADN - KRONOS, la presidente dell'Istituto Datamedia ricerche, dottoressa Natascia Turato, ha annunciato che: « Per tutto il periodo del contratto stipulato con la Rai, Datamedia non pubblicherà più sondaggi politici », annunciando altresì che le uniche eccezioni sarebbero state due ricerche: la prima per il 10 giugno 2002, sulla

fiducia nel Governo e delle istituzioni (ricerca pubblicata) e la seconda il 10 dicembre 2002, sui dati relativi partiti e sui *leader* politici;

il 19 giugno 2002, secondo una notizia riportata dall'agenzia ANSA, l'istituto Datamedia ricerche avrebbe pubblicato un sondaggio atto a monitorare le intenzioni di voto dei residenti nella Regione Lazio oltre al livello di notorietà, fiducia e credibilità di alcuni personaggi attivi nella politica laziale;

sempre il 19 giugno 2002, sul sito internet www.sondaggipoliticoelettorali.it è stato pubblicato un sondaggio commissionato dal quotidiano *Il Giornale* all'istituto Datamedia atto a monitorare il livello di notorietà e di fiducia della giunta municipale della città di Milano;

tali sondaggi disattendono le rassicurazioni che la presidente di Datamedia ricerche aveva dato poco più di un mese fa nell'agenzia citata;

secondo l'interrogante tale comportamento disattende gli impegni sottoscritti con la Rai ed evidenzia come in realtà tale istituto sia sostanzialmente uno strumento di lotta politica incapace di rispettare gli impegni e di svolgere il proprio compito in modo da essere «strumento per tutti» come dichiarava sempre all'ADN KRONOS la presidente di Datamedia;

ad avviso dell'interrogante, comportamenti come quelli descritti sarebbero da censurare, in quanto suscettibili di ledere in futuro l'immagine dell'azienda RAI;

l'interrogante riterrebbe altresì opportuno che fossero poste in essere tutte le azioni necessarie utili alla rescissione del contratto tra la Rai e l'istituto Datamedia ricerche —:

se non ritengano opportuno intervenire, eventualmente introducendo un codice di regolamentazione, al fine di tutelare un mercato così importante come quello delle ricerche demoscopiche.

(4-03287)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro degli affari esteri.*
— Per sapere — premesso che:

in Kazakistan è in atto una vera e propria involuzione democratica;

tale stato di cose provoca tormentate condizioni di vita per il popolo kazako mentre le sue intelligenze più fervide e gli spiriti più indipendenti e democratici sono obbligati all'esilio;

il Kazakistan possiede grandi risorse naturali che potrebbero essere opportunamente utilizzate nell'interesse della collettività;

in Kazakistan operano molteplici imprese italiane i cui investimenti sono promossi e tutelati da un trattato ratificato dal Parlamento italiano nel marzo 1996;

i rapporti tra Italia e Kazakistan non possono circoscriversi alla tutela del mero ambito economico-finanziario bensì estendersi alla difesa delle libertà, valore irrinunciabile per la nostra Repubblica e principio imprescindibile per il reale sviluppo di ogni paese;

la democratizzazione del Kazakistan, come di altri paesi dell'Asia Centrale, ha costituito in un recente passato oggetto di una risoluzione del Parlamento statunitense che assumeva l'impegno di garantire il processo di democratizzazione e il rispetto dei diritti umani in quell'area;

numerose sono le iniziative e gli inviti giunti al Kazakistan da molte nazioni democratiche affinché cessi il clima di oppressione che ormai da troppi anni affligge le sue popolazioni — che si traduce in mancato sviluppo per un verso ed in assenza di principi di libertà dall'altro — mentre permane un regime illiberale che